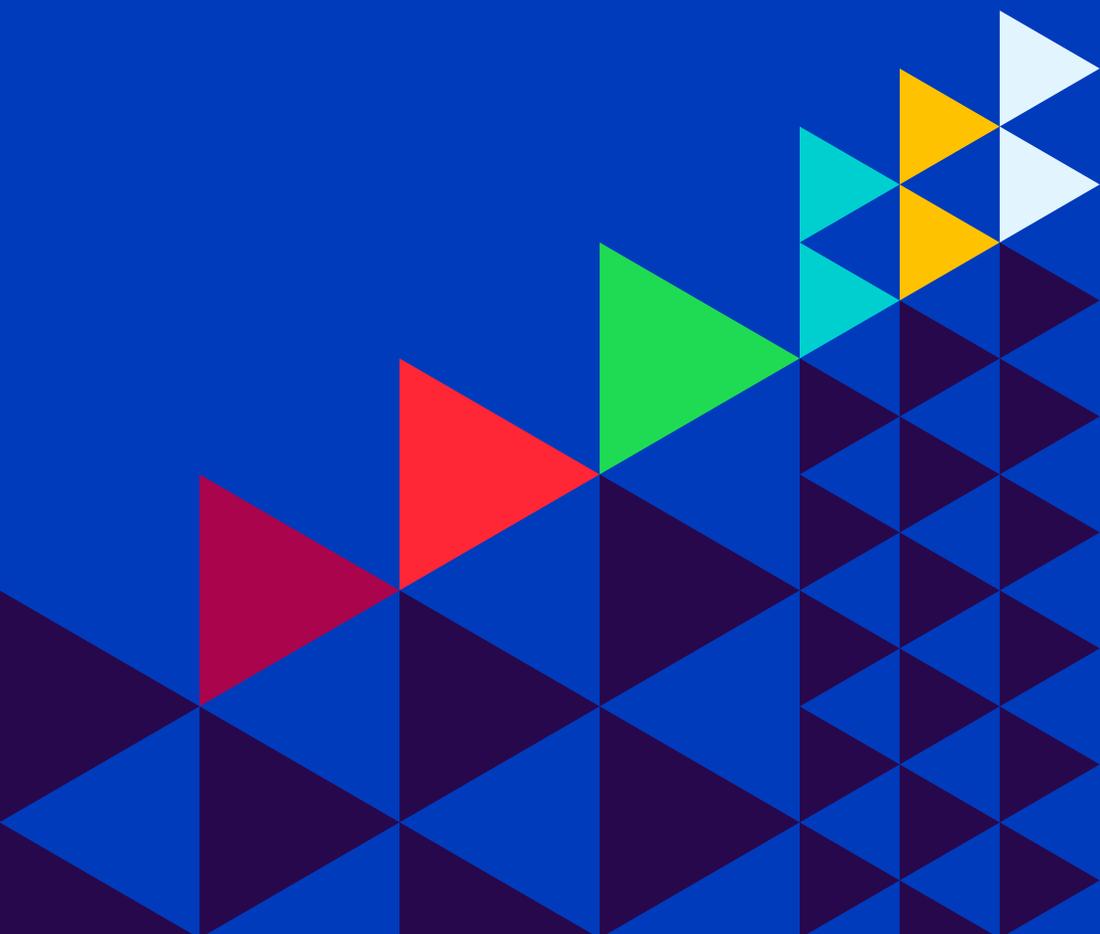




Organizzazione
Internazionale
del Lavoro

► Dichiarazione dell'OIL sui principi e diritti fondamentali del lavoro e i suoi seguiti



▶ **Dichiarazione dell'OIL
sui principi e diritti
fondamentali del lavoro
e i suoi seguiti**

*Adottata alla 86ª sessione
della Conferenza internazionale del lavoro (1998)
e modificata alla 110ª sessione (2022)*



Questa opera ad accesso aperto è distribuita sotto la licenza internazionale Creative Commons Attribution 4.0 (<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>). Gli utenti possono riutilizzare, condividere, adattare e rielaborare l'opera originale, come specificato nella Licenza. L'OIL deve essere chiaramente indicata come proprietaria dell'opera originale. Gli utenti non sono autorizzati a riprodurre il logo dell'OIL in relazione al loro lavoro.

Attribuzione - L'opera deve essere citata come segue: *Dichiarazione sui principi e diritti fondamentali del lavoro e i suoi seguiti*, Roma: Ufficio internazionale del lavoro, 2023.

Traduzioni - Se questa opera viene tradotta, deve essere aggiunta la seguente clausola di non responsabilità insieme all'attribuzione: Questa traduzione non è stata realizzata dall'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e non deve essere considerata una traduzione ufficiale dell'OIL. L'OIL non è responsabile del contenuto o dell'accuratezza di questa traduzione.

Adattamenti - Se questa opera è oggetto di adattamento, deve essere aggiunta la seguente clausola di non responsabilità insieme all'attribuzione: Questo è un adattamento di un'opera originale dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL). La responsabilità per le idee e le opinioni espresse nell'adattamento spetta esclusivamente all'autore o agli autori dell'adattamento e non sono approvate dall'OIL.

Questa licenza CC non si applica ai materiali non coperti da copyright OIL inclusi in questa pubblicazione. Se il materiale è attribuito a terzi, l'utente di tale materiale è l'unico responsabile per l'ottenimento dell'autorizzazione da parte del titolare dei diritti.

Qualsiasi controversia derivante dalla presente licenza che non possa essere risolta amichevolmente sarà deferita all'arbitrato in conformità con il Regolamento di arbitrato della Commissione delle Nazioni Unite per il diritto commerciale internazionale (UNCITRAL). Le parti saranno vincolate da qualsiasi lodo arbitrale emesso a seguito di tale arbitrato come decisione finale di tale controversia.

Tutte le domande su diritti e licenze devono essere indirizzate a ILO Publishing Unit (Rights and Licensing), 1211 Genève 22 (Svizzera), o via e-mail a rights@ilo.org.

Dichiarazione sui principi e diritti fondamentali del lavoro e i suoi seguiti,
Roma, Organizzazione internazionale del lavoro, 2023.
ISBN: 978-92-2-039120-4 (pdf web)

Edizione italiana a cura dell'Ufficio OIL per l'Italia e San Marino.

Disponibile in inglese: *ILO Declaration on fundamental principles and rights at work and its follow-up* ISBN 978-92-2-037253-1 (stampato), Ginevra 2023; francese: *Déclaration de l'OIT relative aux principes et droits fondamentaux au travail et son suivi*, ISBN 978-92-2-037255-5 (stampato), Ginevra 2023; spagnolo: *Declaración de la OIT relativa a los principios y derechos fundamentales en el trabajo y su seguimiento*, ISBN 978-92-2-037257-9 (stampato), Ginevra 2023; e altre lingue.

Le denominazioni usate nelle pubblicazioni dell'OIL, che sono conformi alla prassi delle Nazioni Unite, e la presentazione dei dati che vi figurano non implicano l'espressione di opinione alcuna da parte dell'OIL in merito allo stato giuridico di alcun paese, area o territorio, o delle sue autorità, o rispetto al tracciato delle relative frontiere.

La responsabilità per le opinioni espresse in articoli, studi e altri contributi firmati spetta esclusivamente ai loro autori e la pubblicazione non costituisce un'approvazione da parte dell'OIL delle opinioni in essi espresse.

Qualsiasi riferimento a nomi di ditte, o prodotti, o procedimenti commerciali non implica alcun apprezzamento da parte dell'OIL; di converso, la mancata menzione di una ditta, o prodotto, o procedimento commerciale non significa disapprovazione alcuna.

Informazioni sulle pubblicazioni e sui prodotti elettronici dell'OIL sono disponibili sul sito www.ilo.org/publns.

► Prefazione di Guy Ryder

La Dichiarazione sui principi e diritti fondamentali del lavoro e i suoi seguiti è stata adottata dalla Conferenza internazionale del lavoro nel giugno 1998. Nei successivi ventiquattro anni è diventata un punto di riferimento internazionale essenziale in materia di norme del lavoro nel contesto della globalizzazione. Essa contiene i principi fondamentali che gli Stati membri dell'OIL sono chiamati a rispettare in virtù della loro adesione all'Organizzazione, anche se non hanno ratificato le convenzioni dell'OIL in cui tali principi sono elaborati. Al momento della sua adozione, la Dichiarazione ricomprendeva la libertà di associazione e la protezione del diritto sindacale, e il diritto alla contrattazione collettiva; l'eliminazione di ogni forma di lavoro forzato e obbligatorio; l'effettiva abolizione del lavoro minorile; e l'eliminazione della discriminazione nell'impiego e la professione. L'11 giugno 2022, la Conferenza internazionale del lavoro ha modificato questa Dichiarazione con l'aggiunta di un ambiente di lavoro sicuro e salubre quale quinto principio e diritto fondamentale del lavoro.

Questa decisione storica si rivolge a tutte le donne e gli uomini che lavorano in tutte le professioni e tutti i luoghi di lavoro nel mondo. La perdita di vite umane, gli infortuni sul lavoro e le malattie causate da un ambiente di lavoro che non offre adeguata sicurezza e protezione continuano a rimanere una crudele realtà in ogni paese del mondo, da quello più povero a quello più prospero. Le conseguenze sono di vaste proporzioni, sia per le vite perse o rovinate, che per i costi economici per le imprese e l'economia.

L'obiettivo della salute e sicurezza sul lavoro è in costante evoluzione. Mentre si realizzano dei miglioramenti, si appalesano nuovi rischi professionali dovuti all'innovazione tecnologica o al cambiamento organizzativo. Ai rischi fisici possono aggiungersi problemi di salute mentale e di molestie e violenza sul lavoro. Il ricorso più frequente al lavoro a distanza e la diversificazione dei tipi di contratto di lavoro creano nuove sfide per la regolamentazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro e per la sua applicazione. In periodi di recessione economica o di emergenza sanitaria, la salute e sicurezza sul lavoro rischiano di essere minacciate. La pandemia di COVID-19 ha dimostrato ancora una volta quanto la sicurezza e la salubrità del luogo di lavoro siano indissolubilmente legate alla qualità

dell'aria e dell'acqua, e al mantenimento di un ambiente vivibile. Un ambiente di lavoro sicuro e salubre si è rivelato un elemento essenziale della risposta alla pandemia come pure della ripresa a lungo termine.

Garantire un ambiente di lavoro dignitoso nell'industria, nel commercio o nei servizi è generalmente di fondamentale importanza per la comunità circostante. Le misure per la salute e la sicurezza sul lavoro sono un elemento cruciale dell'insieme di misure volte a preservare la sostenibilità del pianeta. Le iniziative da intraprendere nel contesto della Dichiarazione modificata contribuiranno a sviluppare una transizione giusta verso un'economia a zero emissioni di carbonio che sia incentrata sulla persona, che promuova la giustizia sociale e che, al contempo, protegga il pianeta e le già scarse risorse naturali.

Le origini del principio di un ambiente di lavoro sicuro e salubre risalgono al Preambolo della Costituzione dell'OIL del 1919, che richiedeva una protezione urgente del lavoratore contro le malattie generali o professionali e gli infortuni legati alle condizioni di lavoro. Anche la Dichiarazione di Filadelfia del 1944, che è un allegato della Costituzione, afferma che il raggiungimento di una protezione adeguata alla vita e salute dei lavoratori in qualsiasi impiego e professione è un impegno solenne dell'Organizzazione internazionale del lavoro.

La salute e sicurezza sul lavoro è anche saldamente riconosciuta dalle leggi sui diritti umani. Oltre alle convenzioni, raccomandazioni e protocolli adottati dall'OIL, la salute e la sicurezza sul lavoro è un mezzo per consentire a tutti di esercitare il "diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della persona", come indicato nella Dichiarazione universale dei diritti umani del 1948. Il Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali del 1966 riconosce il diritto a condizioni di lavoro sicure e salubri. Anche la Costituzione dell'Organizzazione mondiale della sanità afferma che "il raggiungimento del più alto stato di salute possibile è uno dei diritti fondamentali di ogni essere umano".

Nel suo rapporto elaborato nell'anno del centenario dell'Organizzazione, nel 2019, la Commissione mondiale dell'OIL sul futuro del lavoro ha concluso che era arrivato il tempo di riconoscere la salute e sicurezza come un principio e un diritto fondamentale del lavoro. Ciò è stato ribadito nella Dichiarazione del centenario per il futuro del lavoro, adottata dalla Conferenza internazionale del lavoro. La Conferenza ha chiesto al Consiglio

d'amministrazione di formulare quanto prima proposte per l'inclusione delle condizioni di lavoro sicure e salubri nel quadro dei principi e diritti fondamentali del lavoro dell'OIL.

Il consenso sulla natura fondamentale della salute e sicurezza sul lavoro è stato chiarito nella Risoluzione relativa all'inclusione di un ambiente di lavoro sicuro e salubre nel quadro dei principi e diritti fondamentali dell'OIL, adottata dalla Conferenza internazionale del lavoro nel giugno 2022.

Gli Stati membri si impegnano a rispettare i principi e diritti fondamentali del lavoro che rispecchiano la Costituzione dell'OIL. La Dichiarazione modificata non impone nuovi obblighi giuridici. L'inclusione di un ambiente di lavoro sicuro e salubre è il riconoscimento di un principio costituzionale esistente che sia gli Stati membri che l'Organizzazione hanno l'obbligo di promuovere.

L'effettiva protezione del diritto alla salute e alla sicurezza sul lavoro dovrebbe essere uno degli obiettivi principali delle politiche nazionali e questo richiede la mobilitazione degli attori tripartiti interessati. La Dichiarazione sottolinea l'obbligo dell'Organizzazione di supportare i suoi Stati membri e i loro datori di lavoro e lavoratori nel raggiungimento di questi obiettivi. Tale supporto è previsto nei seguiti della Dichiarazione del 1998 e si suddivide in due aspetti principali: i rapporti periodici degli Stati membri e dalle parti sociali, e i programmi specifici di assistenza tecnica finalizzati a migliorare la situazione e a porre rimedio.

La presentazione di rapporti ai sensi della Dichiarazione completa il normale meccanismo di supervisione delle norme, il quale si occupa specificamente dell'applicazione da parte degli Stati membri delle convenzioni dell'OIL ratificate. Si tratta di concentrare gli sforzi sull'attuazione dei principi delle convenzioni negli Stati che non le hanno ancora ratificate. La cooperazione tecnica con i governi e con le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori svolge un ruolo chiave in questo processo. I negoziati e il dialogo sociale attivati in diversi paesi e in circostanze diverse rafforzano il rispetto dei principi e diritti in questione e rimediano alle conseguenze delle loro violazioni. Il raggiungimento di un ambiente di lavoro sicuro e salubre rientra ora in questo quadro dinamico di promozione.

Al centro della Dichiarazione c'è un patto che unisce l'OIL e i suoi membri. In cambio del loro determinazione a rispettare, promuovere e realizzare i principi e diritti fondamentali del lavoro, l'OIL si impegna ad "assistere i suoi Membri, a fronte dei loro bisogni accertati e dichiarati e allo scopo di conseguire tali obiettivi, attraverso il pieno utilizzo delle sue capacità costituzionali, operative e di bilancio, compresa la mobilitazione delle risorse e degli aiuti esterni". L'assistenza dell'OIL ai suoi Membri per promuovere la protezione della salute e della sicurezza sul lavoro si realizzerà attraverso la legislazione del lavoro e le istituzioni e i meccanismi pertinenti, a beneficio di tutti i soggetti coinvolti. A tal fine, la Dichiarazione modificata invita l'OIL a proseguire e intensificare i suoi programmi e le sue attività su tutte le questioni relative all'ambiente di lavoro.

La Dichiarazione modificata non riguarda la ratifica, anche se la risoluzione adottata dalla Conferenza identifica le due convenzioni che ora rientrano nella categoria di "fondamentali". Alla fine di agosto 2022, la Convenzione n. 155 sulla salute e sicurezza sul lavoro, 1981, aveva ricevuto 75 ratifiche mentre la Convenzione n. 187 sul quadro promozionale per la salute e sicurezza sul lavoro, 2006, ne aveva ricevute 58. Il loro tasso di ratifica oggi è quindi inferiore a quello delle convenzioni nelle altre quattro categorie identificate dalla Dichiarazione. La ratifica delle precedenti convenzioni fondamentali è aumentato in modo significativo a causa dell'attenzione e dell'assistenza che la Dichiarazione ha suscitato dal 1998. È ragionevole aspettarsi che le nuove convenzioni fondamentali registreranno un progresso simile.

Anche laddove la ratifica non sia ancora avvenuta, l'intensificazione dei programmi nazionali e internazionali può promuovere l'attuazione del principio del diritto a un ambiente di lavoro sicuro e salubre. La Dichiarazione modificata dimostra anche i collegamenti tra le diverse categorie di principi e diritti fondamentali. Nella pratica, la realizzazione di programmi sulla libertà di associazione e la protezione del diritto sindacale o contro il lavoro forzato e minorile e la discriminazione richiede spesso strumenti che migliorino anche la salute e sicurezza sul lavoro. Il risultato è un approccio integrato ai principi e diritti fondamentali del lavoro che riconosce e sfrutta il fatto che consentire ai lavoratori e ai datori di lavoro di agire liberamente ed equamente per migliorare il loro ambiente di lavoro è un modo efficace per rimediare alle carenze relative alla realizzazione del lavoro dignitoso in generale.

Sulla base della Dichiarazione, l'OIL continuerà a cooperare con altre organizzazioni internazionali per sostenere la promozione di un ambiente di lavoro sicuro e salubre. Mettendo in luce l'indivisibilità dei diritti umani e delle condizioni di lavoro, la Dichiarazione modificata sosterrà ulteriormente un multilateralismo inclusivo e coerente, fondato sui valori e sui principi della giustizia sociale.

Quando ha approvato la Dichiarazione modificata, la Conferenza internazionale del lavoro ha anche osservato che essa non pregiudica in alcun modo i diritti e gli obblighi degli Stati membri derivanti dagli accordi commerciali e di investimento esistenti. La Dichiarazione del 1998 ha riaffermato che le norme internazionali del lavoro non dovranno essere utilizzate per finalità di protezionismo. Allo stesso modo, la Dichiarazione sulla giustizia sociale del 2008 ha indicato che gli standard normativi del lavoro non dovrebbero essere abbassati per ottenere un vantaggio commerciale sleale. Dall'adozione di queste Dichiarazioni c'è stato un notevole incremento delle clausole sulle norme del lavoro negli accordi commerciali internazionali. Il processo di modifica della Dichiarazione del 1998 ricorda che tali accordi possono essere cambiati solo se le parti lo decidono liberamente.

La Dichiarazione modificata riflette l'impegno dell'OIL e dei suoi Membri a riaffermare e rafforzare, in momenti determinanti della sua storia, il significato distintivo dei principi costituzionali per il mantenimento della dinamica del progresso sociale universale. Questo è un altro passo del percorso iniziato con la creazione dell'OIL nel 1919 che mira a consentire ai governi e alle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro di affrontare le difficoltà che minacciano la libertà, la dignità, i diritti e la salute. Le politiche e le misure che sono necessarie comprendono le decisioni legislative e amministrative, l'ispezione del lavoro, la negoziazione tra le parti sociali e il monitoraggio continuo dei risultati. Ogniqualvolta gli Stati membri affrontano circostanze complesse e incerte, è l'impegno dell'OIL di aiutarli a sviluppare politiche economiche e sociali che siano interamente coerenti con le cinque categorie di principi e diritti fondamentali del lavoro.

Ginevra, settembre 2022

► Prefazione di Michel Hansenne

Il 18 giugno 1998 l'Organizzazione internazionale del Lavoro ha adottato la Dichiarazione dell'OIL sui principi e diritti fondamentali del lavoro e suoi seguiti a Ginevra, raccogliendo così le sfide della mondializzazione che sono state oggetto di un ampio dibattito in seno all'OIL fin dal 1994. Sebbene la mondializzazione rappresenti un fattore di crescita economica, e questa a sua volta sia condizione indispensabile al progresso sociale, rimane il fatto che essa non garantisce di per sé tale progresso. Essa dev'essere accompagnata da alcune regole sociali elementari, basate su valori comuni, affinché a tutte le parti interessate sia consentito di rivendicare un'equa redistribuzione della ricchezza che esse hanno contribuito a produrre.

Scopo della Dichiarazione è temperare la volontà di incentivare gli sforzi nazionali verso un progresso sociale non disgiunto dal progresso economico e la necessità di rispettare le diverse peculiarità, potenzialità e preferenze dei singoli paesi.

Un primo passo in questa direzione è stato compiuto nel 1995, allorché i capi di Stato e di governo presenti al Vertice mondiale sullo sviluppo sociale assunsero precisi impegni e adottarono il Programma di azione relativo ai "diritti fondamentali dei lavoratori" — proibizione del lavoro forzato e del lavoro minorile, libertà sindacale, diritto di associazione e di contrattazione collettiva, pari retribuzione per mansioni di pari valore et eliminazione di ogni discriminazione nell'accesso al lavoro. La Conferenza ministeriale dell'Organizzazione mondiale del commercio tenutasi a Singapore nel 1996 ha fornito l'occasione per compiere un secondo passo. Gli Stati hanno ribadito il loro impegno al rispetto delle principali norme del lavoro internazionalmente riconosciute, hanno ricordato che l'OIL è l'organizzazione competente in tale materia, riconfermando all'Organizzazione il loro sostegno nell'opera di promozione di dette norme.

L'adozione della Dichiarazione ha rappresentato il terzo passo. Essa apporta un contributo determinante all'obiettivo enunciato al paragrafo 54 (b) del Programma di azione adottato dal Vertice di Copenaghen, ovvero quello di tutelare e promuovere il rispetto dei diritti fondamentali dei la-

voratori, chiedendo agli Stati firmatari delle relative convenzioni dell'OIL di dar loro piena attuazione e agli altri Stati di tener conto dei principi in esse sanciti.

Il meccanismo di controllo attualmente in essere definisce gli strumenti atti ad assicurare l'applicazione delle convenzioni negli Stati che le hanno ratificate. Riguardo agli altri, la Dichiarazione porta un importante elemento di novità. Innanzitutto, riconosce che i Membri dell'OIL, anche qualora non abbiano ratificato le predette convenzioni, hanno l'obbligo di rispettare "in buona fede e in conformità alla Costituzione, i principi riguardanti i diritti fondamentali sanciti in tali convenzioni". Inoltre, e questo è il primo aspetto del seguito cui fa riferimento l'Allegato alla Dichiarazione, essa intende perseguire questo obiettivo mediante l'applicazione dell'unico procedimento costituzionale dell'OIL, in virtù del quale ogni anno gli Stati che non hanno ratificato le principali convenzioni saranno invitati a presentare i loro rapporti sull'avanzamento dell'attuazione dei principi in esse sanciti.

Infine, impegnandosi solennemente a mettere in campo le proprie risorse di bilancio e la propria influenza per aiutare gli Stati membri a raggiungere gli obiettivi del Vertice di Copenaghen, l'Organizzazione fa un ulteriore passo. Questo impegno sarà rispecchiato nel rapporto mondiale, ovvero il secondo aspetto dei seguiti di cui all'Allegato. Il rapporto mondiale tratterà un quadro degli sviluppi verificatisi nell'arco dei quattro anni precedenti sia nei paesi che hanno ratificato le principali convenzioni, sia in quelli che non le hanno ratificate, e costituirà il parametro per valutare l'efficacia dell'azione condotta nel precedente periodo, nonché il punto di partenza per i piani di azione futuri. Il rapporto servirà come base per valutare l'efficacia delle azioni intraprese durante il periodo precedente e come punto di partenza per i piani d'azione per l'assistenza futura.

Adottando la Dichiarazione, l'OIL ha raccolto la sfida lanciata dalla comunità internazionale. Essa ha issato un minimo sociale sul piano mondiale per far fronte alle realtà della mondializzazione e può ora guardare al nuovo secolo con rinnovato ottimismo.

Ginevra, giugno 1998

► Dichiarazione sui principi e diritti fondamentali del lavoro e i suoi seguiti

Considerato che l'OIL è stata fondata nella convinzione che la giustizia sociale è essenziale ad una pace universale e durevole;

Considerato che lo sviluppo economico è essenziale ma non sufficiente ad assicurare equità, progresso sociale e sradicamento della povertà, confermando la necessità per l'OIL di promuovere solide politiche sociali, condizioni di giustizia e istituzioni democratiche;

Considerato che l'OIL dovrebbe, ora più che mai, mobilitare il complesso delle proprie capacità di azione normativa, di cooperazione tecnica e di ricerca in tutti i campi di sua competenza, con particolare riguardo all'occupazione, alla formazione professionale e alle condizioni di lavoro, per fare in modo che, nel contesto di una strategia globale di sviluppo economico e sociale, le politiche economiche e sociali si rafforzino a vicenda al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile su vasta scala;

Considerato che l'OIL dovrebbe tenere in particolare considerazione i problemi delle persone con specifici bisogni sociali, specialmente i disoccupati e i lavoratori migranti, mobilitare e incoraggiare gli sforzi nazionali, regionali ed internazionali mirati a risolvere i loro problemi e promuovere politiche efficaci per la creazione di posti di lavoro;

Considerato che, nell'intento di assicurare la connessione tra progresso sociale e crescita economica, la garanzia dei principi e diritti fondamentali del lavoro riveste una importanza ed un significato particolari in quanto fornisce agli interessati la possibilità di rivendicare liberamente e con pari opportunità la loro giusta partecipazione alla ricchezza che essi stessi hanno contribuito a creare, nonché di realizzare pienamente il loro potenziale umano;

Considerato che l'OIL è l'organizzazione internazionale costituzionalmente preposta e l'organo competente a emanare e seguire le norme internazionali del lavoro, che beneficia del sostegno e del riconoscimento universale in materia di promozione dei diritti fondamentali del lavoro quali espressi nei suoi principi costituzionali;

Considerato che, in una situazione di interdipendenza economica crescente, è urgente riaffermare l'immutabile natura dei principi e dei diritti fondamentali contenuti nella Costituzione dell'Organizzazione nonché promuovere la loro applicazione universale;

La Conferenza internazionale del lavoro,

1. Ricorda:
 - a) che nell'aderire liberamente all'OIL, tutti i suoi Membri hanno accettato i principi ed i diritti enunciati nella sua Costituzione e nella Dichiarazione di Filadelfia e si sono impegnati ad operare per conseguire il complesso degli obiettivi dell'Organizzazione al meglio delle loro capacità e in piena aderenza alle loro specifiche condizioni;
 - b) che questi principi e diritti sono stati espressi e sviluppati sotto forma di diritti e di obblighi specifici nelle convenzioni riconosciute come fondamentali, tanto all'interno che all'esterno dell'Organizzazione.
2. Dichiara che tutti i Membri, anche qualora non abbiano ratificato le convenzioni in questione, hanno un obbligo, dovuto proprio alla loro appartenenza all'Organizzazione, di rispettare, promuovere e realizzare, in buona fede e conformemente alla Costituzione, i principi riguardanti i diritti fondamentali che sono oggetto di tali convenzioni:
 - a) libertà di associazione e riconoscimento effettivo del diritto di contrattazione collettiva;
 - b) eliminazione di ogni forma di lavoro forzato o obbligatorio;
 - c) abolizione effettiva del lavoro minorile;
 - d) eliminazione della discriminazione in materia di impiego e professione; e
 - e) un ambiente di lavoro sicuro e salubre.

3. Riconosce l'obbligo da parte dell'Organizzazione di assistere i suoi Membri, a fronte dei loro bisogni accertati e dichiarati e allo scopo di conseguire tali obiettivi, attraverso il pieno utilizzo delle sue capacità costituzionali, operative e di bilancio, compresa la mobilitazione delle risorse e degli aiuti esterni, nonché incoraggiando le altre organizzazioni internazionali con cui l'OIL ha stabilito delle relazioni, secondo l'articolo 12 della sua Costituzione, a sostenere tali impegni:
 - a) offrendo cooperazione tecnica e servizi di consulenza mirati a promuovere la ratifica e l'applicazione delle convenzioni fondamentali;
 - b) assistendo quei Membri non ancora in condizione di ratificare l'insieme o alcune di queste convenzioni nei loro sforzi di rispettare, promuovere e realizzare i principi riguardanti i diritti fondamentali oggetto di tali convenzioni;
 - c) aiutando i Membri nei loro sforzi atti a instaurare un clima propizio allo sviluppo economico e sociale.
4. Decide che, al fine di rendere pienamente effettiva la presente Dichiarazione, sarà attivata una strumentazione promozionale, credibile ed efficace, secondo le modalità specificate nell'allegato, che sarà considerato parte integrante della presente Dichiarazione.
5. Sottolinea che le norme internazionali del lavoro non dovranno essere utilizzate per finalità di protezionismo commerciale e che nulla nella presente Dichiarazione e nei suoi "seguiti" potrà essere invocato o comunque usato a tale scopo; inoltre, il vantaggio comparativo di un qualunque Paese non potrà in alcun modo essere messo in discussione da questa Dichiarazione e dall'allegato documento relativo ai suoi "seguiti".

► Allegato (riveduto) Seguiti della Dichiarazione¹

I. Obiettivo generale

1. La procedura di seguito illustrata, ha lo scopo di incoraggiare gli sforzi compiuti dai Membri dell'Organizzazione per promuovere i principi e i diritti fondamentali consacrati dalla Costituzione dell'OIL e dalla Dichiarazione di Filadelfia e riaffermati nella presente Dichiarazione.

2. In linea con questo obiettivo a carattere strettamente promozionale, la procedura dovrà consentire di identificare gli ambiti in cui l'assistenza dell'OIL, attraverso le sue attività di cooperazione tecnica, potrà essere utile agli Stati Membri nell'aiutarli ad applicare questi principi e diritti fondamentali. Non si tratta né di sostituire i meccanismi di controllo già previsti né di impedire il loro funzionamento; pertanto specifiche situazioni proprie ai suddetti meccanismi non saranno esaminate o riesaminate nel quadro di questo procedimento.

3. I due aspetti del procedimento qui descritto si basano su procedure esistenti: l'annuale meccanismo riguardante le convenzioni fondamentali non ratificate comporterà semplicemente qualche adattamento delle presenti modalità di applicazione dell'articolo 19, paragrafo 5(e) della Costituzione; il Rapporto globale sull'effetto assegnato alla promozione dei principi e dei diritti fondamentali del lavoro, che dovrà permettere di alimentare la discussione ricorrente della Conferenza sulle esigenze dei Membri, sull'azione intrapresa dall'OIL e sui risultati ottenuti nella promozione dei principi e dei diritti fondamentali del lavoro.

¹ Nota dell'editore: il testo originale dei Seguiti della Dichiarazione, come definito dalla Conferenza internazionale del lavoro nel 1998, è stato sostituito dal testo riveduto dell'annesso adottato dalla Conferenza internazionale del lavoro nel 2010.

II. Procedura annuale sulle convenzioni fondamentali non ratificate

A. Scopi e obiettivi

1. Lo scopo è quello di fornire la possibilità di seguire annualmente, tramite procedure, gli sforzi compiuti in conformità alla Dichiarazione da parte dei Membri che non hanno ancora ratificato tutte le convenzioni fondamentali.

2. La procedura coprirà le cinque categorie di principi e di diritti fondamentali specificati nella Dichiarazione.

B. Modalità

1. La procedura si baserà su rapporti richiesti ai Membri secondo l'articolo 19, paragrafo 5(e), della Costituzione. I formulari del Rapporto saranno compilati in modo da ottenere informazioni, da parte dei governi che non hanno ratificato una o più convenzioni fondamentali, su ogni cambiamento che può avere avuto luogo nella legislazione e nella pratica, tenendo nel debito conto l'articolo 23 della Costituzione e la prassi definita.

2. Questi Rapporti, redatti dall'Ufficio internazionale del lavoro, saranno esaminati dal Consiglio di amministrazione.

3. Si dovranno esaminare gli eventuali adattamenti delle procedure esistenti del Consiglio di amministrazione per consentire ai Membri non rappresentati nel Consiglio stesso di fornire, nel modo più appropriato, quei chiarimenti che dovessero rendersi necessari o utili durante le sedute del Consiglio per completare le informazioni contenute nei loro rapporti.

III. Rapporto globale sui principi e diritti fondamentali del lavoro

A. Scopi e obiettivi

1. Lo scopo del Rapporto globale è quello di fornire un quadro dinamico globale relativo delle cinque categorie di principi e diritti fondamentali del lavoro osservati durante il periodo precedente e servire come base per la valutazione dell'efficacia dell'assistenza fornita dall'Organizzazione e per determinare le priorità per il periodo successivo, incluso sotto forma di piani di azione per la cooperazione tecnica, specificamente concepiti per mobilitare le risorse interne ed esterne necessarie alla loro esecuzione.

B. Modalità

1. Il rapporto sarà redatto sotto la responsabilità del Direttore generale sulla base di informazioni ufficiali o raccolte e verificate secondo le procedure previste. Nel caso di Stati che non abbiano ratificato le convenzioni fondamentali, esso si fonderà soprattutto sui risultati della suddetta procedura annuale. Nel caso di Membri che abbiano ratificato le convenzioni in oggetto, il rapporto sarà basato, in particolare, sui rapporti di cui all'articolo 22 della Costituzione. Il rapporto farà inoltre riferimento all'esperienza acquisita attraverso la cooperazione tecnica e altre attività dell'OIL che sono pertinenti.

2. Questo rapporto sarà sottoposto alla Conferenza per una discussione ricorrente sull'obiettivo strategico dei principi e dei diritti fondamentali del lavoro, sulla base delle modalità concordate dal Consiglio d'amministrazione. Spetterà poi alla Conferenza trarre conclusioni da questa discussione su tutti i mezzi d'azione di cui dispone l'OIL, comprese le priorità e i piani d'azione per la cooperazione tecnica da attuare nel periodo successivo, e guidare il Consiglio d'amministrazione e l'Ufficio nelle loro responsabilità.

IV. È inteso che:

1. La Conferenza provvederà, al momento opportuno, a rivedere il funzionamento del procedimento alla luce dell'esperienza acquisita per stabilire se ha adempiuto adeguatamente allo scopo generale articolato nella Parte I.

